

Sicurezza, via libera a nuove telecamere in 17 Comuni

►L'ok del Cosp dopo la richiesta dei sindaci di un maggior controllo

SICUREZZA

MESTRE Sono diciassette i Comuni della Città metropolitana che hanno presentato progetti per l'ampliamento dei sistemi di videosorveglianza, per l'accesso ai finanziamenti del Ministero dell'Interno.

I progetti, esaminati nel corso della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la si-

curezza pubblica, sono stati illustrati ieri dai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Campolongo Maggiore, Cavallino Treporti, Cavarzere, Ceggia, Torre di Mosto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Jesolo, Marcon, Mirano, Pramaggiore, Quarto d'Altino, Salzano, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Santa Maria di Sala.

Il Comitato ha dato il proprio nulla osta a tutti i progetti, valutandone la funzionalità sotto l'aspetto tecnico e, soprattutto, la coerenza rispetto alle esigenze di sicurezza dei singoli terri-

tori.

L'obiettivo è quello di rafforzare, attraverso il potenziamento del sistema di videosorveglianza, già presente in gran parte dei Comuni interessati, le attività di prevenzione e contrasto all'illegalità, con un focus particolare sui reati predatori, e di controllo del territorio, soprattutto nelle aree a maggiore rischio di episodi che possano turbare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Ci sono continue denunce di furti e tentati furti - alle forze dell'ordine e, più spesso, sui social (denunce che nella maggior parte dei casi non portano



SICUREZZA Il Cosp ha deciso il sì alle telecamere in 17 Comuni

a nulla). In vista della stagione autunnale e invernale cresce ancora più la preoccupazione dei cittadini. L'investimento nelle telecamere è finalizzato a cercare di prevenire e controllare maggiormente i territori che regolarmente finiscono nel mirino dei ladri. Di qui l'impegno ribadito ieri dal Cosp.

La Prefettura trasmetterà al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno i progetti dei Comuni per il completamento dell'istruttoria e l'elaborazione della graduatoria per l'accesso ai finanziamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lei con la droga non c'entra nulla» Il giudice li tiene entrambi in carcere

► Il 23enne ha provato a scagionare la giovane senza successo

MIRANO

«Lei con la droga non c'entra, non è roba sua». Ha provato a scagionarla dalle accuse ma non è servito: il giudice per le indagini preliminari ha convalidato l'arresto e disposto la custodia in carcere per entrambi: Eris Makaj, albanese di 23 anni residente a Spinea, e la compagna Nemi Kariba, 19 anni. I due, difesi dagli avvocati Marco Marcelli e Giovanni Gentili, si sono poi avvalsi della facoltà di non rispondere.

I carabinieri di Mirano li hanno scoperti con oltre un chilo di stupefacente in casa tra cocaina, hashish e marijuana, insieme a 2.635 euro in contanti e due bilancini di precisione.

I militari, durante la perquisizione, hanno trovato nell'ap-

partamento sei dosi di cocaina nel mobile della camera da letto, altre sette nell'armadio, una sacca con tre involucri contenenti quasi due etti di marijuana, 7 etti di hashish e 130 grammi di cocaina, e una borsetta con altri 39 grammi di marijuana, quasi 11 grammi di hashish e oltre 14 di cocaina. I due nascondevano droga anche nel

frigorifero: 60 grammi di hashish e marijuana.

Secondo gli investigatori, Kariba avrebbe inizialmente cercato di impedire ai carabinieri di entrare nel tentativo di far guadagnare tempo al compagno. Nelle prime dichiarazioni la giovane si sarebbe attribuita la proprietà dello stupefacente; in un secondo momento sarebbe stato Makaj a dichiararsi unico proprietario della sostanza. Per gli inquirenti, il ritrovamento della droga in spazi di uso comune (tra cui appunto il frigorifero) sarebbe la prova che nessuno dei due potesse essere all'oscuro del fatto che ci fosse dello stupefacente in casa. Per Makaj pesano anche i precedenti: condannato due anni fa per spaccio di stupefacenti e, più recentemente, per altri episodi a Spinea. Il ventitreenne era finito in carcere nel 2025, con ordinanza cautelare, per maltrattamenti in famiglia, poi condannato a un anno e un mese di reclusione.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA
Il tribunale a piazzale Roma

Il gasolio a 2,50 al litro Al giusto distributore 10 euro in meno a pieno

La morsa del caro carburanti. Adico: «C'è chi specula»

COSTANZA FRANCESCONI

Il fenomeno

Caro carburanti, il gasolio ha raggiunto i 2,50 euro al litro. A saper scegliere il distributore giusto, a Venezia si può risparmiare fino a dieci euro sul pieno viaggiando in una utilitaria tra quelle oggi più comuni in circolazione. A rimetterci, denuncia l'associazione difesa consumatori (Adico), «è sempre il consumatore finale, con stipendi al palo, rincari vertiginosi, e nessuna legge nazionale che punisca o fermi chi sta speculan-

do», sbotta Carlo Garofolini dell'Adico veneziana e veneta.

Nel territorio comunale, stando agli ultimi aggiornamenti disponibili sul portale Osservaprezzi Carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la pompa di rifornimento meno cara risulta la Eni station di via Miranese, 326/A, con la benzina self in vendita a 2,069 euro al litro, e quella servita a 2,279 euro al litro. La più salata, la erogata la stazione Q8 Bazzera Nord, in tangenziale di Mestre, dove self viene 2,234 euro al litro mentre servita 2,539 euro al litro. Sempre qui, il gasolio tocca i 2,473 euro al litro self, e schizza a 2,779 euro al litro servito.

Scorrendo il tariffario sul portale ministeriale, la benzina self supera i 2,20 euro al litro anche nell'area di servizio Ip Villabonasad, dov'è a 2,239 euro al litro, e a 2,629 euro se

si sceglie l'opzione servito, e all'Ip di via Paolucci, a Marghera, dove il prezzo servito è 2,419 euro al litro, e il self è 2,219. Tabelloni roventi anche al Beyfin di via Orlanda: in questi giorni la benzina self è a 2,159 euro al litro, a 2,219 euro servita. Al Smp Malcontenta, la benzina self arriva a 2,219 euro al litro, il gasolio a 2,349 euro.

Non se la passano meglio i distributori in laguna. All'Ip in riva a Santa Maria Elisabetta, stazione Lido energia, la benzina self ha raggiunto i 2,181 euro al litro; quella servita i 2,401 euro. Il gasolio self viene 2,406 euro al litro, il servito 2,682 euro. Nei due distributori Ip a Cannaregio, non fa differenza il tipo di servizio: self o servito, fare il pieno di gasolio costa sempre 2,550 euro al litro, di benzina, 2,410 euro al litro. Vale la pena fare due conti tra i chilometri di strada da fare per raggiunge-



Un distributore di benzina nel Veneziano

re la stazione di rifornimento più conveniente. La differenza, sul pieno, può arrivare a dieci euro risparmiati. Non un'inezia nelle tasche dell'utente che muove l'auto quotidianamente.

«È pacifico che assistiamo a una speculazione nei confronti del gasolio», commenta Carlo Garofolini (Adico). «Avvili-sce che in tutto questo non ci sono delle leggi che mitigano

queste storture. Oggi sul servizio pago una differenza immane e ingiustificata. Inoltre, anche le pompe bianche non sono più così convenienti. Sottolineo poi che lo stesso marchio nel raggio di pochi chilometri venda il carburante a prezzi diversi, a seconda di dove si trova».

Garofolini descrive una «situazione è anarchica, fuori controllo». «A gennaio», ricor-

da, «il governo ha portato il gasolio allo stesso prezzo della benzina. A favore di chi, mi chiedo, ridurre il prezzo con il taglio delle accise, se poi gli aumenti sono tali che nemmeno questa azione ha più un risvolto positivo sul consumatore finale? Forse che si sta promuovendo in questo modo l'acquisto di auto elettriche?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TARIFFE

**In tangenziale
benzina "self"
a 2,234 euro al litro
In via Miranese
costa 2,069 euro**

Comuni videosorvegliati Sì ai 17 progetti presentati

Il Comitato provinciale approva, ora si attendono i finanziamenti ministeriali

ALESSANDRO ABBADIR

Sicurezza

Via libera dal Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica ai progetti presentati da 17 Comuni della Città Metropolitana di Venezia per l'ampliamento dei sistemi di videosorveglianza. Un nulla osta necessario per l'accesso ai finanziamenti del Ministero dell'Interno. I progetti esaminati sono stati illustrati dai rappresentanti dei Comuni di Campolongo Maggiore, Cavallino-Treporti, Cavarzere, Ceggia, Torre di Mosto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Jesolo, Marcon, Mirano, Pramaggiore, Quarto d'Altino, Salzano, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Santa Maria di Sala. Il Comitato ha dato il proprio nulla osta a tutti i piani, valutandone la funzionalità tecnica e la coerenza con le esigenze di sicurezza dei singoli territori. Uno degli investimenti più cospicui è quello del Co-

mune di Jesolo. Il sindaco Christopher De Zotti ha infatti avviato un piano di potenziamento della rete di controllo cittadina che prevede 28 nuove telecamere di videosorveglianza in aggiunta a quelle già attive. L'investimento complessivo è di 500.000 euro, per il quale il Comune ha partecipato a un bando del Ministero dell'Interno puntando a ottenere un cofinanziamento di 250.000 euro. Il piano prevede la copertura di punti strategici, incluse le frazioni e diverse piazze centrali della movida e del litorale come piazza Aurora, piazza Trento, piazza Torino, piazza Drago e piazza Donatori del Sangue. Il nuovo sistema prevede inol-

STOP ALLA MALAMOVIDA

A Jesolo la richiesta di 28 telecamere con l'uso dell'IA in collegamento con la polizia



Una telecamera per la videosorveglianza

tre l'aggiornamento del software della centrale operativa con sistemi di video-analisi basati sull'intelligenza artificiale per la ricerca delle immagini in tempo reale (escludendo il riconoscimento facciale per motivi di privacy) e il collegamento diretto alle centrali di Polizia di Stato e Carabinieri.

«Abbiamo avuto il via libera per i nostri progetti, che prevedono investimenti per 50 mila euro per acquistare nuove telecamere e realizzare 3 nuovi varchi», spiega il sindaco di Santa Maria di Sala, Alessandro Arpi, «Speriamo che il Ministero ce li finanzia completamente». Un potenziamento del sistema di telecamere è stato richiesto anche dai Comuni di Mirano e Cavarzere. Quest'ultimo è passato da un sistema che a inizio mandato contava le telecamere sulle dita di una mano a quasi 40. «Abbiamo previsto», spiega il sindaco di Campolongo Maggiore, Mattia Gastaldi, «investimenti per potenziare il sistema di videosorveglianza per circa 50.000 euro, destinati all'ampliamento della rete con nuove telecamere nei parchi pubblici e nelle aree maggiormente sensibili. Speriamo possano essere finanziati dai bandi nazionali». Il sistema di videosorveglianza è sempre più richiesto anche a ridosso dei cimiteri, dove i ladri colpiscono spesso razziando le coperture in rame come successo recentemente nel camposanto della frazione di Lova di Campagna Lupia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una expo della salute nel vecchio ospedale con controlli gratuiti

Si terrà il 4 ottobre
nella Sagra del Rosario
con la collaborazione
di Usl, Pro Loco
e volontariato

Noale

In occasione della Sagra del Rosario, Noale il prossimo 4 ottobre ospiterà "La piazza della Salute", un evento organizzato per presentare la nuova "casa della comunità" e promuovere la sanità di prossimità. L'iniziativa si terrà dalle 8.30 nell'area d'ingresso del vecchio ospedale cittadino (da Largo San Giorgio) e coinvolgerà i cittadini del territorio che include anche Mirano, Salzano, Santa Maria di Sala e Scorzè.

L'evento, sottolineano gli organizzatori, segna un'evoluzione storica importante: l'ospedale civico, nato nel XIV secolo grazie alla Confraternita dei Battuti per l'assistenza ai bisognosi, ritrova nuova linfa come polo sanitario territoriale per l'assistenza ospedaliera e domiciliare.

Come evidenziano il direttore generale dell'Usl 3 Massimo Zuin, il sindaco Stefano Sorino e il presidente della Pro Loco Enrico Scotton, «il progetto intende coniugare la memoria storica della comunità con il



Il vecchio ospedale di Noale

futuro dei servizi sanitari».

Nel corso della giornata saranno allestiti dieci gazebo curati dall'Usl 3 e da numerose associazioni di volontariato e prevenzione (tra cui Cuore Amico, Croce Rossa, Avis, Avo e Avapo). I cittadini potranno fruire gratuitamente di controlli sanitari di base, come la misurazione di glicemia, colesterolo e pressione. Inoltre, grazie a pannelli informativi curati dalla cittadinanza in accordo con Regione azienda sanitaria verrà spiegato il funzionamento della nuova struttura, che si propone di riprendere lo storico nome dei Battuti e di Pietro Fortunato Calvi.

In caso di maltempo, la manifestazione si sposterà all'interno della hall dell'ospedale.

—A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un chilo di droga in casa Convalidati due arresti

Mirano

Lui, cittadino albanese di 23 anni, lei italiana di 19 anni. Per Eris Makaj (difeso dall'avvocato Marco Marcelli) e la fidanzata Nemi Kariba (dieso dall'avvocato Giovanni Gentilini) ieri il tribunale di Venezia ha disposto la convalida degli arresti eseguiti nella loro casa di Mirano, in via Don Minzoni, eseguito in una indagine dai carabinieri della locale stazione. Dentro casa i due nascondevano un chilo di droga: 153 grammi di cocaina; 225 grammi di marijuana e ben 803 grammi

di hashish. Sequestrati anche 2.635 euro in contanti, probabile provento dell'attività di spaccio oltre agli arnesi per il confezionamento delle dosi. I due restano quindi in carcere: il ventitreenne nel carcere circondariale di Treviso; la compagna, invece, nel carcere femminile di Venezia. Si ipotizza che l'arrestato sia anche legato ad altre vicende: potrebbe trattarsi di una parentela tra il ventitreenne e Luigi Makaj, accusato di essere il mandante del tentato omicidio di via Desman.

Di più: i carabinieri che indaga-

no sul narcotraffico che ha scelto come una delle sue sedi proprio il Miranese, sarebbero arrivati alla coppia attraverso le dichiarazioni rese dal giovane connazionale che ha rischiato la vita la notte tra il 30 giugno e il primo luglio scorso.

Le indagini su quell'agguato, in mano ai carabinieri della compagnia di Mestre e della stazione di Mirano, hanno portato poi al doppio arresto di Makaj a Mirano e di un complice a Jesolo, dopo quasi un mese di intense indagini capitanate dal pubblico ministero Marco Magini. Ora i nuovi arresti confermano che l'attività di indagine degli uomini dell'Arma si è tutt'altro che interrotta in questi mesi. E potrebbe sortire ulteriori novità nei prossimi mesi. — **M.CH.; E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La «soffiata» dopo la sparatoria scoperta la centrale dello spaccio

Il legame con l'agguato di Milano. Sequestrato un chilo di droghe, fidanzati arrestati

VENEZIA A fare il suo nome ai carabinieri è stato il giovane albanese che la notte tra il 30 giugno e l'1 luglio è stato ferito da un colpo di pistola alla spalla a Milano, proprio perché voleva cambiare vita e uscire dal «giro». Era stato lui a dire che Eris Makaj, 23 anni ma già una sfilza di precedenti alle spalle per droga, era il suo fornitore di cocaina. E così quando i militari sabato scorso sono arrivati nella casa dove l'albanese vive con la fidanzata di 19 anni a Milano, sono andati a colpo quasi sicuro: hanno trovato un vero e proprio bazar assortito di sostanze a scelta fra cocaina, hashish e marijuana, per un totale complessivo di circa un chilogrammo.

I due giovani, organizzati come un'impresa, avevano impiantato e avviato una centrale dello spaccio di droga in casa, quasi indisturbati. Nella loro abitazione gestivano infatti una catena di preparazione, confezionamento e smercio di sostanze. Organizzati e senza concorrenti diretti, apparentemente fuori dai sospetti come una coppia che fa la spesa, esce, incontra qualcuno e poi rientra in casa. Ma tra le mura avevano creato un luogo dove tagliare perfino le



Il colpo di pistola La zona dove era avvenuta la sparatoria in via Desman a Zianigo di Milano

La precisazione

Madracs Udine: nessun atleta «rubato» ai Lions

«**L**a Madrats Udine non ha rubato alcun atleta ai Black Lions». Lo precisa l'associazione dopo le accuse della polisportiva Terraglio. «Nel powerchair hockey non sussiste alcun vincolo di cartellino e ogni atleta è libero di scegliere il proprio percorso sportivo. I nostri tesseramenti sono avvenuti nel totale rispetto delle regole federali».

sostanze prima di pesarle, confezionarle e metterle in vendita. I militari sono intervenuti con i colleghi del nucleo cinofili dei carabinieri di Torreglia, che ha portato a scoprire nella dimora miranese della giovane coppia più di un etto e mezzo di cocaina, otto etti di hashish e oltre due etti di marijuana. Tutto sequestrato assieme a sostanze da taglio, cellophane, materiale per termo-saldare le confezioni, bilance, bilancini e 2.635 euro a disposizione in contanti. Naturalmente tutto quello che è d'interesse all'in-

dagine è stato custodito: telefoni, documenti, carte. Sono in corso poi ulteriori indagini, senza dimenticare che proprio nell'ambito dello spaccio è maturato anche l'omicidio di Ferdinand Hoti, il 35enne anche lui di Milano, trovato morto in un'auto affondata nel Tergola a San Giorgio delle Pertiche, che i carabinieri di Padova sono convinti sia stato commesso nel Veneziano.

I due giovani si trovano in carcere, dove sono rimasti anche dopo l'udienza di convalida di ieri mattina con il gip Margherita Berardi: il 23enne, difeso dall'avvocato Marco Marcelli, a Treviso, la 19enne, con il legale Giovanni Gentilini, alla Giudecca di Venezia. Entrambi, di fronte ai carabinieri, si erano assunti l'esclusiva responsabilità della droga e lui ieri l'ha anche ripetuto al giudice: ma il magistrato ha ritenuto che fossero entrambi colpevoli e ha confermato la misura cautelare chiesta dal pm di turno Roberto Terzo. D'altra parte, aveva scritto la procura, il fatto che la droga fosse sparsa in tutta la casa, compreso il frigorifero, rende difficile pensare che non fossero d'accordo.

A. Ga. - A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

● Sabato mattina sono stati arrestati due giovani, un 23enne e una 19 anni, che nella loro casa di Milano avevano circa un chilo di varie droghe e tutto il materiale per confezionare le dosi

● Le indagini dei carabinieri sono partite dalle dichiarazioni del giovane albanese che la notte tra il 30 giugno e l'1 luglio aveva subito un agguato sotto casa a Zianigo, colpito da uno sparo